

La storia Ieri la stipula di un protocollo d'intesa tra Federlazio e Ordine degli Ingegneri per avviare i controlli nelle aziende

# Sisma, un check up sulle industrie

Motolese: «L'associazione sensibile alle esigenze delle imprese e alla sicurezza dei lavoratori». La relazione sui rischi

## L'INIZIATIVA

— Mettere in sicurezza le aziende da rischi sismici. E' un modo per avviare un'altra idea di prevenzione dai danni causati dai terremoti in un'area considerata fragile, il primo passo per poi attuare analoghi interventi sugli immobili pubblici o comunque adibiti a servizi pubblici. Se ne è parlato ieri mattina nel corso dell'incontro di presentazione del Protocollo d'intesa siglato tra Federlazio e Ordine degli Ingegneri e grazie al quale «tutte le aziende che ne faranno richiesta avranno la possibilità di far effettuare, da un ingegnere o tecnico specializzato, un sopralluogo, con check up gratuito per verificare lo stato dell'arte del proprio stabilimento rispetto ai criteri anti sismici e rispetto alla normativa vigente in materia».

«Federlazio da sempre svolge, tra le sue funzioni e i suoi servizi fondamentali, un'attenta attività di prevenzione, formazione e informazione. - ha sottolineato nel suo intervento il direttore dell'associazione, Saverio Motolese - Lo abbiamo sempre fatto, soprattutto nell'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro. Abbiamo voluto cogliere la sollecitazione che ci è arrivata dall'Ordine degli Ingegneri per capire se veramente le aziende del territorio sono a norma con i criteri antisismici e nello stesso momento abbiamo voluto anche cogliere l'occasione per capire qualcosa in più del nostro territorio». Nel corso dei lavori, cui hanno preso parte, tra gli altri, il sindaco Damiano Coletta, il presidente di Federlazio, Antonella Zonetti, il geologo Massimo Amodio e il presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Fabrizio Ferracci, l'ingegner Alberto Balsamo, docente presso l'Università degli Studi di Napoli Fe-



## I MOTIVI TECNICI



L'esigenza di sottoporre a valutazione tecnica gli stabilimenti industriali nasce dopo l'ultimo sisma che ha stravolto il territorio a confine tra Lazio e Abruzzo e che ha avuto ripercussioni anche in provincia, dove non ci sono stati danni evidenti ma si procede comunque con cautela nella verifica della tenuta complessiva. Per fare un bilancio delle aziende che decideranno di aderire saranno necessari 6 mesi.

Alcune immagini della conferenza di ieri per la presentazione del protocollo



derico II (Dipartimento di strutture per l'Ingegneria e l'Architettura) che ha parlato degli interventi sugli edifici industriali con criteri antisismici. «In Italia ci sono 3,5 milioni di fabbricati caratterizzati da assoluta disattenzione per la validazione di efficienza strutturale - ha detto l'ingegner Balsamo - molti di questi sono edifici vecchi, costruiti con tecniche carenti e non sono stati effettuati adeguamenti. E poi abbiamo un milione e mezzo di edifici di questo tipo che insistono in zone a rischio sismico, un dato che evidentemente fa molto riflettere».

**«In Italia ci sono 3,5 milioni di fabbricati caratterizzati da assoluta disattenzione»**

Il geologo Amodio aveva a sua volta analizzato nel dettaglio la situazione della provincia di Latina e sottolineato come la collaborazione che potrà scaturire da questo protocollo d'intesa potrà non solo rendere più efficienti gli edifici ma viene incontro ad una esigenza fondamentale di tutela dei lavoratori impiegati nelle fabbriche o aziende in genere dove non sono tuttora rispettati i parametri di sicurezza».

«Questo Protocollo - ha detto la Presidente Zonetti - ha lo scopo di sensibilizzare tutti gli imprenditori sull'importanza e sulla necessità di fare controllare gli stabilimenti industriali per evitare e prevenire tragedie umane ed economiche come quelle dell'Emilia, regione assolutamente speculare al nostro territorio anche come tipologia di costruzione dei capannoni industriali». ●